

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA BILINGUE

DOMENICO CORA'

36050 Sovizzo (VI) - Viale dei Tigli, 19

Telefono 0444 372865

P.T.O.F

Piano triennale dell'offerta formativa

Anni Scolastici 2022/2025

Insegnare qualcosa ad un bambino è come impedirgli di impararla perché le regole della vita comunitaria, i segni dei diversi codici della nostra cultura sono nei materiali, negli angoli specifici del gioco e del movimento affinché i bambini imparino con le cose e operino con le cose, facendo esperienza diretta.

Corà[®]
FONDAZIONE

Sommarrio

1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
1.1	LA SCUOLA.....	4
1.2	RIFERIMENTI STORICI.....	4
1.3	IL TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	4
1.4	IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.....	4
1.5	INFRASTRUTTURE MATERIALI E MATERIALI SUSSIDIARI.....	5
1.6	RISORSE PROFESSIONALI.....	6
1.7	RISORSE FINANZIARIE.....	6
2	LE SCELTE STRATEGICHE.....	6
2.1	IL BILINGUISMO.....	6
2.2	I BAMBINI E I LORO BISOGNI AL CENTRO DELL'EDUCAZIONE EDUCATIVA.....	7
2.3	MODELLI PSICO-PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO	7
2.3.1	Montessori.....	7
2.3.2	Dewey	8
2.3.3	Piaget.....	8
2.3.4	Vygotskij.....	8
2.3.5	Winnicott.....	8
2.4	SFONDO INTEGRATORE, LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE E GLI INDICATORI METODOLOGICI.....	8
2.5	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....	9
3	OFFERTA FORMATIVA.....	18
3.1	DIDATTICA LABORATORIALE.....	18
3.2	Laboratori creativi e manipolativo/espressivi: rivolto a tutti i bambini.....	18
3.3	Laboratori di lettura: rivolto a tutti i bambini.....	18
3.4	Laboratori logico-matematici/coding: rivolto ai bambini di quattro e cinque anni.....	18
3.5	Laboratori di pregrafismo-motricità fine: rivolto a bambini di quattro e cinque anni	18
3.6	Laboratori di educazione motoria: rivolto a tutti i bambini	18
3.7	Laboratorio Make a Theatre Circle	19

3.8	Laboratorio Make a Yoga Circle.....	19
3.9	Progetto Educazione Civica: rivolto a tutti i bambini.....	19
3.10	Laboratori IRC: rivolto a tutti i bambini.....	19
3.11	Progetto sicurezza.....	19
3.12	Progetto Inclusione.....	19
3.13	Progetto continuità nido – infanzia e infanzia – scuola primaria.....	20
3.13.1	Con il nido integrato.....	20
3.13.2	Con la scuola primaria.....	20
3.14	VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	21
4	ORGANIZZAZIONE.....	21
4.1	ORARIO APERTURA DEL SERVIZIO.....	21
4.2	SERVIZIO ANTICIPO E POSTICIPO.....	21
4.3	SERVIZIO MENSA.....	21
4.4	IL TEMPO SCUOLA.....	22
4.5	LE SEZIONI.....	23
4.5.1	Inserimento di alunni disabili.....	24
4.5.2	Inserimento degli alunni extracomunitari.....	24
4.6	ORGANICO DELLA SCUOLA.....	24
4.6.1	Organico annuale.....	24
4.6.2	Inquadramento del personale.....	24
4.6.3	Aggiornamento e professionalità.....	24
4.7	ORGANI COLLEGIALI.....	24
4.8	SEGRETERIA E RAPPORTO CON L'UTENZA.....	25
4.9	RAPPORTI CON LA FAMIGLIA. IL PATTO EDUCATIVO.....	25
4.10	RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	26

1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 LA SCUOLA

Ordine scuola: Infanzia

Tipologia Scuola: Scuola Paritaria Bilingue

Codice Miur: VI1A157006

Telefono segreteria amministrativa 0444 372714

E-mail: info@fondazionecora.it

Sito web: www.fondazionecora.it

Numero sezioni: 5

Numero alunni: 118

1.2 RIFERIMENTI STORICI

La Scuola Materna Domenico Corà ha avviato la propria attività nel 1967 in uno stabile appositamente costruito per volere del Comm. Domenico Corà in Piazza del Donatore a Tavernelle di Sovizzo.

Al preciso scopo di concretizzare il desiderio del fondatore di mettere a disposizione della Comunità una Scuola più moderna e soprattutto più ampia e consona alle mutate esigenze del paese, gli eredi realizzano nel 1977 l'attuale edificio e, nel 1982, costituiscono, la Fondazione Domenico Corà, Ente Morale senza fini di lucro, allo scopo di gestire la Scuola. La Scuola, ora Scuola dell'Infanzia, ha ottenuto con decreto nr. 488/5714 del 28/02/2001 il riconoscimento di Scuola Paritaria e dal 1° ottobre 2000 ha attivato il servizio di Nido Integrato.

1.3 IL TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La scuola è ubicata a Tavernelle di Sovizzo, località che si sviluppa lungo la Strada Provinciale 11, importante snodo stradale, a circa 7 Km dalla città di Vicenza in direzione Ovest. La peculiarità di questo luogo è quella di essere una frazione composta da territori di quattro diversi Comuni: Altavilla Vicentina e Sovizzo per la maggior parte, ma anche Creazzo e Montecchio Maggiore. Ciò trova rispondenza nella utenza prevalentemente proveniente dai sopracitati Comuni, ma anche dai comuni limitrofi.

Tutta la zona ha vissuto un importante sviluppo economico passando da un'economia prevalentemente agricola ad una fortemente legata alla piccola e media industria, circostanza che ha progressivamente rafforzato il fenomeno immigratorio. Oggi la popolazione scolastica straniera rappresenta circa il 9% dell'intera popolazione scolastica.

1.4 IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Domenico Corà si ispira, nel proprio progetto educativo, alla pedagogia cristiana e intende concorrere, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino dai 3 ai 6 anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della Comunità locale, nazionale ed internazionale.

Il nostro progetto educativo considera il bambino quale soggetto attivo della propria formazione, teso alla conquista di avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e al senso di

cittadinanza. Tutto ciò avviene nel rispetto dei suoi ritmi e con la massima promozione possibile di tutte le capacità personali.

La scuola affianca l'opera educativa dei genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli (art. 3 Costituzione Repubblica Italiana), tiene conto delle esperienze che il bambino ha già maturato e lo accoglie rispettando le sue motivazioni, gli interessi e le sue capacità favorendo le migliori opportunità di crescita e di apprendimento.

Coerente con la propria identità, la Scuola identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

- Il valore primario della persona, considerata come dono di Dio, portatrice di responsabilità e libertà, alla cui crescita è finalizzata tutta l'opera educativo-didattica;
- La condivisione di valori umani, sociali e religiosi;
- L'importanza educativa della famiglia: prima e principale responsabile dell'educazione dei bambini, chiamata a collaborare in modo continuo, propositivo e coerente con la Scuola;
- La testimonianza di vita cristiana, l'impegno educativo, la professionalità aperta all'accoglienza, alla collaborazione, al rinnovamento, al dialogo alla corresponsabilità di tutto il personale;
- La realizzazione di un ambiente comunitario dove vengono coinvolte tutte le figure professionali docenti e non docenti;
- L'apertura con il contesto territoriale;
- Il dialogo e lo scambio con tutta la Comunità.

1.5 INFRASTRUTTURE MATERIALI E MATERIALI SUSSIDIARI

La Scuola dispone di uno stabile proprio ed appositamente edificato secondo criteri razionali di massima funzionalità, ed è composto dai seguenti locali:

- un ufficio;
- cinque aule luminose e strutturate in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e libertà, predisposte con arredi integrati da allestimenti e materiali per bambini e con vari angoli (angolo lettura, del travestimento, del gioco simbolico a tema "casa", manipolazione). Ogni aula ha propri servizi igienici per bambini (all'interno dell'aula e/o adiacenti ad essa).
- una stanza adibita a Biblioteca;
- un ampio salone suddiviso per le attività comuni per i bambini dell'infanzia e del nido: la ricreazione, l'attività motoria.
- un'aula plurifunzionale attrezzata per le attività audiovisive e vari laboratori: laboratorio di inglese; laboratorio di percorsi matematici;
- ampia e luminosa sala da pranzo;
- cucina, relativa dispensa, lavanderia e servizi esclusivi;
- servizi per il personale;

- locale attrezzato per il riposo pomeridiano dei bambini piccoli.
- patio;
- ampio giardino dotato di attrezzature-gioco da esterno.

La scuola possiede:

- giochi strutturati e non per le aule e per le attività ludiche;
- materiale specifico per la psicomotricità;
- LIM e devices;
- libri

1.6 RISORSE PROFESSIONALI

- Il legale rappresentante
- Responsabile dei Servizi Generali e Amministrativi
- Il coordinatore
- I docenti di sezione
- Gli educatori
- Gli assistenti all'infanzia
- Docenti e lettori di lingua inglese
- Docente di motoria
- Consulente psicopedagogico
- cuoca
- addetti alle pulizie

1.7 RISORSE FINANZIARIE

- contributi di frequenza versati dalle famiglie
- contributo del Ministero della P.I.
- contributi dei Comuni di competenza territoriale
- contributi della Regione Veneto

2 LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 IL BILINGUISMO

Il cervello dei bambini da quando nasce ai sette anni circa è specializzato nell'acquisizione delle lingue, successivamente questa facoltà comincia a diminuire a favore dell'apprendimento di informazioni e conoscenze. Pertanto, il periodo più proficuo per apprendere le lingue è nei primi anni di vita, in particolar modo dai tre ai sei anni, fase in cui il nostro cervello è più proattivo.

In glottodidattica si è sviluppata la contrapposizione dei concetti di "acquisizione linguistica" e "apprendimento linguistico". L'acquisizione è il processo che il bambino segue per diventare competente nella lingua madre.

Nella primissima infanzia, infatti, la lingua viene acquisita e memorizzata nei sistemi della memoria implicita, quella a cui accediamo spontaneamente, senza sforzo. La lingua appresa tardivamente, in maniera formale e mediante regole, invece si colloca nella memoria esplicita, dove si colloca ciò che apprendiamo, con lo studio.

Quindi, per poter donare una vera conoscenza di una lingua straniera, bisogna far in modo che venga acquisita e memorizzata nella memoria implicita, così come avviene per la prima lingua.

Le neuroscienze dimostrano che crescere bilingui comporta non solo l'acquisizione di una seconda lingua ma vantaggi in termini di capacità di apprendimento, sviluppo del pensiero creativo, memoria, capacità attentiva.

L'esposizione alla lingua inglese è attuata oltre che con i laboratori di lingua anche con la presenza di lettori in compresenza con le insegnanti di sezione durante alcune delle attività di routine o laboratoriali.

2.2 I BAMBINI E I LORO BISOGNI AL CENTRO DELL'EDUCAZIONE EDUCATIVA

Il gioco, le relazioni e le emozioni sono al centro della nostra azione educativa e didattica, consapevoli che "ogni bambino è, in sé, diverso ed unico" e che "i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte."

Il gioco è il protagonista in tutta l'infanzia e accompagna ogni tappa della crescita, creando un ponte tra realtà e fantasia. È il campo privilegiato dove il piccolo scopre e si misura con il mondo. Giocare permette ai bambini di esprimere la loro creatività, l'immaginazione e di cimentarsi in nuove conquiste, alimentando l'autostima.

I bambini non possono crescere bene senza **relazioni**. Hanno bisogno di relazioni con adulti che li accudiscano premurosamente e su cui possano contare in maniera incondizionata nonostante il proprio comportamento ma che, allo stesso tempo, insegnino a comportarsi in modo maturo e responsabile nei confronti degli altri.

La capacità dei bambini di costruire relazioni di amicizia stabili e durevoli nel tempo influenza l'atteggiamento verso la scuola e il successo scolastico, oltre ad indicare l'acquisizione di specifiche competenze interpersonali.

Educare alle **emozioni** consente ai bambini di iniziare a sperimentare, conoscere e capire ciò che accadrà loro non solo nel corso dell'infanzia, ma durante tutta la propria vita.

Imparando a riconoscere le proprie emozioni, il bambino saprà essere empatico e mettersi nei panni degli altri e guardare gli eventi da differenti punti di vista.

2.3 MODELLI PSICO-PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

2.3.1 Montessori

Al centro degli studi di Maria Montessori vi è un'idea di bambino laborioso, concentrato, disciplinato, calmo, impegnato nel suo lavoro. Per supportare quest'idea è necessario allestire un ambiente a misura di bambino, che la Montessori chiama "Casa dei bambini". Infatti, in essa gli spazi sono su misura delle esigenze formative dei piccoli, con la presenza di suppellettili proporzionate alle dimensioni fisiche dei bambini.

Il programma educativo si basa principalmente su tre principi fondamentali:

- Il primato dell'esperienza sensoriale: l'educazione intellettuale del bambino deve partire dal livello sensoriale e stimolare le sue capacità di conoscere la realtà attraverso i sensi. Il contatto con gli oggetti semplici, l'osservazione pratica delle forme, dei pesi, delle consistenze, la percezione degli odori, l'ascolto dei suoni stanno alla base dell'attività didattica montessoriana.

- L' apprendimento come scoperta: l'educazione intellettuale del bambino non deve basarsi su nozioni apprese passivamente, da ripetere, ma su esperienze dirette, su scoperte ed esplorazioni dell'ambiente che il bambino può condurre liberamente.
- L' educatore come stimolo: chi educa ha il compito di sollecitare e potenziare quelle capacità che il bambino ha già in sé. L'adulto deve quindi assumere un ruolo di secondo piano nel processo di apprendimento del bambino. Deve offrirgli un ambiente stimolante, suggestivo, sicuro, nel quale il piccolo possa muoversi liberamente e trovare spunti per i suoi interrogativi e per le sue curiosità. È il bambino stesso a trovare le risposte, senza dover imparare passivamente quelle nozioni che vengono impartite a priori dagli insegnanti tradizionali.

2.3.2 Dewey

"...il pensiero dell'individuo nasce dall'esperienza, quest'ultima intesa come esperienza sociale. L'educazione deve aprire la via a nuove esperienze ed al potenziamento di tutte le opportunità per uno sviluppo ulteriore."

Un elemento costante della filosofia di Dewey è la centralità del mondo dell'esperienza: il suo principio base si trova nell'espressione "learning by doing" (imparare facendo). Nella sua teoria l'alunno viene visto come attivo costruttore del proprio sapere e l'insegnante è colui che fornisce gli strumenti teorici ed empirici per raggiungere forme di apprendimento realmente efficaci.

L'educazione è per il Dewey "attività che si svolge dal gioco al lavoro" ove allo stadio iniziale sta l'esperienza intesa come attività impulsiva su qualunque materiale provando e sbagliando e se ne traggono i suoi problemi genuini. Dare al bambino qualcosa da fare e non da imparare subito. È il fare che suscita i problemi e mette in movimento il pensiero".

2.3.3 Piaget

Insegnare qualcosa ad un bambino è come impedirgli di impararla perché le regole della vita comunitaria, i segni dei diversi codici della nostra cultura sono nei materiali, negli angoli specifici del gioco e del movimento affinché i bambini imparino con le cose e operino con le cose, facendo esperienza diretta.

2.3.4 Vygotskij

L'idea centrale della prospettiva di Vygotskij è che lo sviluppo della psiche è guidato e influenzato dal contesto sociale e si sviluppa tramite "strumenti" (come il linguaggio) che l'ambiente mette a disposizione.

2.3.5 Winnicott

Il gioco è sempre un'esperienza creativa e la capacità di giocare in maniera creativa permette al soggetto di esprimere l'intero potenziale della propria personalità

L'uso che il bambino fa del suo oggetto transizionale rappresenta per Winnicott, il "primo uso che fa il bambino di un simbolo" e la sua "prima esperienza di gioco".

2.4 SFONDO INTEGRATORE, LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE E GLI INDICATORI METODOLOGICI.

La scelta di utilizzare la progettazione per sfondo integratore nasce dalla convinzione che questo tipo di struttura organizzativo-didattica è strettamente legata al vissuto dei bambini ed è particolarmente funzionale per aiutarli a rafforzare l'identità e a conferire significato alle loro esperienze. Lo sfondo integratore inoltre

permette di collegare i contenuti, fra dimensione affettiva e cognitiva, fra gli aspetti relazionali e le competenze dei linguaggi, fra momenti fantastici e percezioni realistiche, collegando fra loro le molteplici attività didattiche.

Le fasi della programmazione didattica educativa sono:

- osservazione dei bambini e rilevazione di motivazioni, competenze, conoscenze acquisite;
- elaborazione dei dati raccolti e riflessione collegiale in uno scambio di idee e considerazioni;
- progettazione del contesto, e degli interventi didattici atti a far conseguire al bambino il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento programmati e gli obiettivi formativi;
- osservazione degli interventi e delle esperienze sulla base dei dati raccolti.
- documentazione del lavoro effettuato e degli interventi significativi;
- documentazione personale del bambino attraverso la realizzazione di un elaborato finale.

Gli Indicatori metodologici:

- la valorizzazione del gioco;
- la valorizzazione dell'esplorazione e della ricerca, quali attività particolarmente connaturate al bambino della scuola dell'infanzia;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica, al fine di una proficua interazione educativa che metta il bambino nella condizione di interagire con la comunità e la società che costituiscono il suo ambiente;
- l'osservazione, la progettazione e la verifica;
- la documentazione.

2.5 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La scuola non è il luogo dove è dato un curriculum, ma è il luogo dove si costruisce un curriculum come percorso di vita. Il curriculum, nella sua organizzazione, rappresenta il quadro di riferimento per la progettazione affidata alle scuole che gli insegnanti sono chiamati a "contestualizzare".

Esso è l'insieme delle scelte responsabili che le scuole fanno per traguardare le finalità e gli obiettivi assegnati dalle indicazioni.

Il nostro curriculum fa riferimento al profilo dello studente al termine del terzo anno alla scuola dell'infanzia, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici per ogni disciplina, ai traguardi IRC, alle competenze chiave europee.

PROFILO	
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE
CAMPO DI ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO

<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i></p> <p>Il bambino: sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze ed i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose</i></p>	<p>ABILITA' (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno</p> <p>4 anni</p> <p>passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato</p> <p>5 anni</p> <p>Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro</p>	<p>CONOSCENZE (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>regole fondamentali della convivenza</p> <p>4 anni</p> <p>Presenza di altri bambini nelle relazioni quotidiane</p> <p>5 anni</p> <p>Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola...</p>
<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p>	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p>	<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p>	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i></p> <p>Il bambino: vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola</p> <p><i>-Riconoscere nei segni del corpo</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo</p> <p>4 anni</p> <p>Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Il corpo</p> <p>4anni</p> <p>Il corpo e le differenze di genere</p> <p>5 anni</p>

<i>l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni</i>	5 anni padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare	Il movimento sicuro
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	
CAMPO DI ESPERIENZA	IMMAGINI, SUONI E COLORI	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC Il bambino: comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. <i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i>	ABILITA' 2,5/3 anni Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico 4 anni Utilizzare diversi materiali per rappresentare sentimenti, fantasie e realtà 5 anni Leggere e interpretare le proprie produzioni e quelle degli altri	CONOSCENZE 2,5/3 anni Gioco simbolico 4 anni Tecniche di produzione grafica 5 anni Elementi essenziali per la lettura e la produzione di elaborati

PROFILO

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE
---------------------------	--

CAMPO D'ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino:</p> <p>gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Scambiare giochi, materiali</p> <p>4 anni</p> <p>Partecipare attivamente alle attività, giochi (anche di gruppo, alle conversazioni)</p> <p>5 anni</p> <p>Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Regole di convivenza</p> <p>4anni</p> <p>Regole del gioco e del lavoro in classe</p> <p>5 anni</p> <p>Regole della discussione e delle relazioni con gli altri</p>
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	
CAMPO DI ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino:</p> <p>esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p><i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei</i></p>	<p>ABILITA' (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Esprime sentimenti e stati d'animo</p> <p>4 anni</p> <p>Riconosce e gestisce autonomamente i propri sentimenti e stati d'animo</p>	<p>CONOSCENZE (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali</p> <p>4 anni</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua</p> <p>5 anni</p>

<p><i>cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i></p>	<p>5 anni</p> <p>Interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti</p>	<p>Parti variabili del discorso ed elementi principali della frase semplice</p>
--	--	---

<p style="text-align: center;">PROFILO</p>		
<p>Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana</p>		
<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE</p>	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p>	<p>IL SÉ E L'ALTRO</p>	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino: riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni</p> <p>4 anni</p> <p>Riconosce nei compagni tempi e modalità diverse</p> <p>5 anni</p> <p>Rispettare i tempi degli altri</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Regole e routine quotidiane</p> <p>4anni</p> <p>Regole di convivenza</p> <p>5 anni</p> <p>Regole della conversazione</p>
<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i></p> <p>Il bambino: usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati</p> <p><i>Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso</i></p>	<p>ABILITA' (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Formulare frasi di senso compiuto</p> <p>4 anni</p> <p>Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni</p> <p>5 anni</p> <p>Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura</p>	<p>CONOSCENZE (triennali)</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Lessico fondamentale per la comunicazione</p> <p>4 anni</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso</p> <p>5 anni</p> <p>Alfabeto e associazione suono/simbolo</p>
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	
CAMPO D'ESPERIENZA	IMMAGINI, SUONI E COLORI	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i></p> <p>Il bambino: inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</p> <p><i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale</p> <p>4 anni</p> <p>Impugnare differenti strumenti e ritagliare</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Varie tipologie di linguaggio (verbale, non verbale, mimico, grafico...)</p> <p>4 anni</p> <p>Strumenti di lavoro</p>

<p><i>delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i></p>	<p>5 anni</p> <p>Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere</p>	<p>5 anni</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica e plastica</p>
--	---	--

<p style="text-align: center;">PROFILO</p>		
<p>Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana</p>		
<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE</p>	
<p>CAMPO DI ESPERIENZA</p>	<p>IL SÉ E L'ALTRO</p>	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino: pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Vivere serenamente momenti di festa e aggregazione</p> <p>4 anni</p> <p>Porre quesiti sulla realtà circostante</p> <p>5 anni</p> <p>Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Ricorrenze e feste scolastiche</p> <p>4 anni</p> <p>Realtà circostante</p> <p>5 anni</p> <p>Usi e costumi del proprio territorio</p>

<i>differenti tradizioni culturali e religiose.</i>		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	
CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i> Il bambino: osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti <i>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</i>	ABILITA' 2,5/3 anni Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi 4 anni Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine 5 anni Stabilire la relazione esistente tra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali)	CONOSCENZE 2,5/3 anni I sensi e la loro funzione 4anni Le caratteristiche dei diversi elementi 5 anni Concetti temporali, spaziali e topologici

PROFILO

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE	
CAMPO DI ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i> Il bambino: si orienta nelle prime	ABILITA' 2,5/3 anni Superare la dipendenza	CONOSCENZE 2,5/3 anni Identità personale

<p>generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i></p>	<p>dall'adulto</p> <p>4 anni</p> <p>Assumere iniziative portando a termine compiti e attività in autonomia</p> <p>5 anni</p> <p>Manifestare il senso di appartenenza al gruppo canalizzando la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili</p>	<p>4 anni</p> <p>Modalità di esecuzione</p> <p>5 anni</p> <p>Regole della vita e del lavoro in classe</p>
<p>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</p>	<p>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p>	
<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p>	<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p>	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino: raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata</p> <p><i>Osserva con meraviglia ed</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Raggruppare secondo criteri</p> <p>4 anni</p> <p>Progettare e inventare, forme, oggetti, storie e situazioni</p> <p>5 anni</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Raggruppamenti</p> <p>4anni</p> <p>Figure e forme</p> <p>5 anni</p>

<i>esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</i>	Numerare, realizzare percorsi ritmici binari e ternari	Numeri, serie e ritmi
---	--	-----------------------

3 OFFERTA FORMATIVA

3.1 DIDATTICA LABORATORIALE

La scuola è un ambiente in cui l'insegnamento non si basa sulla trasmissione di nozioni da imparare, bensì sull'attività volontaria del bambino, occupato in lavori che rispondono ai suoi interessi e ai suoi bisogni. Le attività laboratoriali sono proposte per età omogenea o eterogenea

3.2 Laboratori creativi e manipolativo/espressivi: rivolto a tutti i bambini

Le attività proposte porteranno i bambini a sviluppare la propria fantasia venendo a contatto con materiali e strumenti differenti. A questa età i bambini, per considerare un'esperienza interessante, hanno bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare, esprimere sensazioni, emozioni e la propria creatività attraverso diverse tecniche espressive.

3.3 Laboratori di lettura: rivolto a tutti i bambini

Attraverso la narrazione sollecitiamo nel bambino esperienze educative sul piano cognitivo, affettivo, creativo e linguistico. Con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero diventa più ampio, ricco, ogni persona diventa più ricettiva.

3.4 Laboratori logico-matematici/coding: rivolto ai bambini di quattro e cinque anni

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare secondo criteri dati, il cogliere le relazioni imparando il nome delle figure geometriche, il confrontare grandezze, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

3.5 Laboratori di pregrafismo-motricità fine: rivolto a bambini di quattro e cinque anni

Il progetto si pone come obiettivo di migliorare e perfezionare la motricità fine, compiendo gesti raffinati e precisi e attraverso un percorso di pregrafismo, a potenziare la coordinazione oculo-manuale, le abilità grafico-motorie e l'orientamento spaziale. I bambini impareranno a conoscere e controllare il proprio corpo, svilupperanno la flessibilità nel movimento rotatorio della mano e acquisiranno una maggior scioltezza nel tratto grafico.

3.6 Laboratori di educazione motoria: rivolto a tutti i bambini

Il progetto ha la finalità di sviluppare la conoscenza dello schema corporeo e le competenze motorie. Attraverso il corpo i bambini acquisiscono le categorie spazio-temporali e i principi basilari dell'ordine e della misura,

entrano in rapporto con il mondo delle cose e col mondo degli altri, ampliano e arricchiscono il linguaggio verbale e non verbale che li aiutano a pensare, progettare, agire.

3.7 Laboratorio Make a Theatre Circle

Questo laboratorio intende avvicinare il bambino alla lingua inglese, utilizzando strumenti quali le storie, i giochi e le canzoni. La lezione si svolge interamente in lingua straniera per creare un'immersione totale e completa. La comprensione da parte del bambino di ciò che si dice e si fa, avviene grazie alla mediazione del linguaggio non verbale e corporeo, proprio come avviene con l'apprendimento della lingua madre.

3.8 Laboratorio Make a Yoga Circle

I giochi, le canzoni e le storie in inglese, mediati dall'interpretazione fisica e partecipata, portano il bambino ad esplorare il mondo delle posizioni dello yoga e ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo e del proprio respiro.

3.9 Progetto Educazione Civica: rivolto a tutti i bambini

La scuola è luogo di cittadinanza, riconoscimento, crescita, interazione a partire da regole comuni e dal rispetto reciproco. "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. (Indicazioni Nazionali 2012).

3.10 Laboratori IRC: rivolto a tutti i bambini

Il progetto IRC è trasversale alla progettazione didattica della scuola e ha lo scopo di sviluppare nel bambino la conoscenza di sé, l'accettazione dell'altro, il rispetto verso il creato intuendone l'importanza, facilitando l'esperienza e la conoscenza del bambino rispetto alla figura di Gesù, e di alcuni valori cristiani.

3.11 Progetto sicurezza

L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti. Si prevedono offerte comuni come le "prove di evacuazione", situazioni in cui i bambini hanno la possibilità di conoscere concretamente alcuni aspetti della sicurezza, imparano la segnaletica e i comportamenti da adottare in caso di allarme.

3.12 Progetto Inclusione

"Ogni bambino, qualunque sia la sua difficoltà, deve potersi integrare nell'esperienza educativa che la Scuola offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che vi si svolgono". Questo progetto, attraverso attività specifiche di supporto, faciliterà l'inserimento dei bambini con bisogni educativi speciali.

È compito della scuola favorire l'inclusione (L.104/1992; D.P.C.M. 23/02/2006, n. 185; L. 107/2015; D.M. 27/12/2012; nota MIUR n. 4233 del 19/02/2014).

Sovente è nella Scuola dell'infanzia che si colgono le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. Ciascun alunno presenta caratteristiche proprie, dovute sia al patrimonio personale sia all'ambiente in cui vive e agli stimoli che riceve, per cui l'attenzione alle differenze e al rispetto dei ritmi individualizzati sono elementi di grande valore. La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi sociosanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione. Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi è lo scopo di una didattica più inclusiva per tutti.

Destinatari del progetto saranno:

- alunni con disabilità
- alunni con disturbi evolutivi specifici: disturbi del linguaggio; disturbi specifici di apprendimento; disturbi della funzione motoria.
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale
- alunni con bisogni educativi speciali (bes): disturbi di attenzione e iperattività; disturbo lieve dello spettro autistico; funzionamento cognitivo in area limite; disagio emotivo-affettivo.

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione. La scuola si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità.

3.13 Progetto continuità nido – infanzia e infanzia – scuola primaria

3.13.1 Con il nido integrato

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che, pur mantenendo caratteristiche simili, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole.

Mantenere continuità negli stili educativi, negli incontri e nelle relazioni, facilita un inserimento più sereno e graduale nel nuovo ambiente. La scuola favorisce i momenti di incontro tra bambini del Nido e della scuola dell'infanzia in più momenti durante l'anno scolastico.

3.13.2 Con la scuola primaria

Il progetto continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale. Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno si sviluppa nelle seguenti fasi:

- progetto accoglienza con la visita dei bambini di cinque anni alla scuola primaria accompagnati dall'insegnante e/o genitori.
- modalità per lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola con relativa scheda di passaggio;
- continuità scuola-famiglia.

3.14 VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Nella didattica della scuola dell'infanzia l'osservazione è la metodologia indispensabile per conoscere i bisogni del bambino e "riequilibrare" via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. La progettazione degli interventi, infatti, si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

Il "CHESS" –Child Evaluation Support System- è l'applicativo per il monitoraggio dell'esito educativo adottato dalla scuola. Chess consente di raccogliere ed elaborare osservazioni, che forniscono una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini di fascia 0-6.

Nel processo di osservazione sono coinvolti i docenti e genitori, in modo che le due realtà educative dialoghino utilizzando lo stesso linguaggio, guardando ai medesimi obiettivi.

La valutazione del percorso svolto dai bambini avviene attraverso:

- l'osservazione diretta;
- le osservazioni sistematiche.

La verifica delle insegnanti accompagna il percorso di apprendimento ed è utile per riorientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in itinere riguarda dunque sia la persona che sta apprendendo, e quindi le prestazioni osservabili, sia i processi di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, gli atteggiamenti e le motivazioni

Le valutazioni degli insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- elaborati personali;
- fotografie.

Gli interventi di miglioramento che emergono dall'autovalutazione del personale e dalla valutazione dei genitori, sono rivolti a sanare le possibili criticità emerse e a intraprendere le iniziative volte al rafforzamento dei punti di forza.

4 ORGANIZZAZIONE

4.1 ORARIO APERTURA DEL SERVIZIO

L'orario di apertura della scuola è dalle 8.30 alle 16.00 dal lunedì al venerdì secondo il calendario scolastico regionale.

4.2 SERVIZIO ANTICIPO E POSTICIPO

È organizzato un servizio di ingresso anticipato su due fasce orarie 7.30/8.00 e 8.00/8.30, e un servizio di uscita posticipato su due fasce orarie 16.00/17.00 e 17.00/18.00

4.3 SERVIZIO MENSA

La nostra scuola ha una cucina interna e i pasti sono preparati secondo un menù approvato dall'ULLS8, con la massima attenzione per le diete personalizzate e per stimolare nel bambino il piacere della tavola, sana e completa. La cucina è munita della prevista autorizzazione sanitaria regolarmente esposta. Il personale, in possesso di attestati di partecipazione a corsi specifici, applica rigorosamente le più recenti norme e raccomandazioni in termini di igiene nella preparazione dei cibi e nella conservazione delle derrate (HACCP).

4.4 IL TEMPO SCUOLA

Gli orari e i tempi sono valutati annualmente secondo le reali esigenze didattico e educative dei bambini.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA				
TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	GRUPPO BAMBINI	VALENZA EDUCATIVA
7.30/9.00	Accoglienza bambini	Salone - aula	Eterogeneo	Relazionale
9.00/9.20	Presenze Calendario, grafico del tempo	Aula	Eterogeneo	Comunicativa Relazionale (Acquisizione di regole comunitarie) Logico - simbolica
9.20/9.40	Merenda Bagno	Aula Bagno	Eterogeneo	Alimentare – Nutrizionale Autonomia
9.45/ 10.45 9.45/11.20	Attività strutturata, progetti	Aula	Eterogeneo Omogeneo	Sviluppo abilità competenze
10.45/11.00 11.20/11.35	Riordino materiale e Preparazione al pranzo	Aula bagno	Eterogeneo	Abilità manuali e motorie Autonomie
11.05/11.40 11.45/12.25	Pranzo	Sala da pranzo	Eterogeneo	Socio – relazionale Alimentare - nutrizionale
11.45/13.00 12.30/13.00	Gioco libero e strutturato	Aula Salone Angoli delle attività	Eterogeneo Omogeneo	Cognitiva Creativa Relazionale Affettiva
13.05/14.45	Riposino piccoli	Dormitorio	Omogeneo	Emotivo Affettivo
13.00/13.15	Uscita dopo pranzo	Aula Aula video	Eterogeneo	Espressiva Autonomia
13.15/15.00	Attività strutturata e/o	Aula	Eterogeneo	Cognitiva

	di laboratorio Riordino materiale	Salone	Omogeneo	Creativa Relazionale Affettiva Abilità manuali e motorie
15.15/16.00	Merenda Uscita	Aula Aula video	Eterogeneo	Socio – relazionale Alimentare nutrizionale Espressiva Autonomia

4.5 LE SEZIONI

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze. Si ritiene quindi opportuno favorire modalità organizzative flessibili, espressione di libertà progettuale e coerenti con le finalità educative e didattiche indicate nel Piano dell'offerta Formativa. I criteri di formazione mirano a raggiungere l'obiettivo dell'eterogeneità all'interno di ciascuna sezione e l'omogeneità tra le sezioni parallele. La composizione di sezioni eterogenee permette di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco e favoriscono il gioco simbolico, lo scambio di esperienze e di comunicazione. In una classe eterogenea la diversità e il confronto sono fonti di arricchimento: i più piccoli, infatti, saranno stimolati e impareranno dall'esempio dei più grandi, mentre questi ultimi si sentiranno responsabilizzati dall'accudimento dei più piccoli. La nostra scuola si è organizzata con la formazione di gruppi di età omogenea durante le attività laboratoriali. Queste vengono svolte con la presenza di professionisti esterni e/o con l'insegnante di sezione che progetta e organizza attività differenziate per fascia d'età. È così possibile usufruire di tutti i vantaggi della sezione eterogenea e avere gli spazi e i tempi per costruire un progetto legato alle diverse fasce d'età. Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvo i casi di presenza di alunni diversamente abili. Al momento dell'inserimento degli alunni iscritti al primo anno della scuola dell'infanzia, si tengono normalmente presenti le seguenti variabili:

- Sesso
- Semestre di nascita (gennaio –giugno; giugno-dicembre)
- Eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica
- Di norma, i bambini con legami parentali che frequentano la scuola dell'infanzia nello stesso periodo vengono inseriti in sezione diverse
- Di norma, viene garantita la continuità tra gli insegnanti e la famiglia
- Gli alunni provenienti dall'asilo nido vengono inseriti nelle sezioni garantendo un'equa distribuzione e secondo le indicazioni date dagli educatori dell'asilo nido

La nostra scuola, in presenza di disponibilità di posti, accoglie anche l'iscrizione dei bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (art. 2, comma 2, del D.P.R. 89/2009).

4.5.1 Inserimento di alunni disabili

L'inserimento di alunni disabili nei gruppi/sezione tiene conto dei seguenti criteri:

- il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica
- il rispetto delle indicazioni del D.M. n. 141/199
- la valutazione dell'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno portatore di handicap, previo parere favorevole degli insegnanti interessati.

Nel caso vi siano più alunni diversamente abili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi.

4.5.2 Inserimento degli alunni extracomunitari

Gli alunni stranieri vengono ripartiti equamente nelle sezioni/classi, in modo da evitare la costituzione di sezioni/classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

4.6 ORGANICO DELLA SCUOLA

4.6.1 Organico annuale

vedi allegato

4.6.2 Inquadramento del personale

Tutto il personale è inquadrato secondo il contratto Collettivo nazionale del lavoro FISM-CISL scuola-UIL scuola-SNALS CONFSAL. Per ciascun dipendente della scuola è stato stipulato un contratto individuale di lavoro.

4.6.3 Aggiornamento e professionalità

La professionalità e la preparazione di ogni insegnante richiede un aggiornamento permanente, nonché un'attenzione verso tutti i sistemi simbolico-culturali.

La professionalità, inoltre, presuppone una capacità nel promuovere e valorizzare le competenze e le abilità di ciascun bambino attraverso una specifica azione didattica ed interventi educativi appropriati.

Per garantire tutto questo il personale docente e non docente partecipa a corsi di aggiornamento specifici, organizzati dalla Fism o da altri enti accreditati, e possiede titoli di studio idonei per affrontare con professionalità il proprio impegno quotidiano con i bambini (allegato Piano annuale della formazione).

4.7 ORGANI COLLEGIALI

Nella nostra scuola sono attivi gli organi collegiali di partecipazione e precisamente:

- Collegio dei docenti della scuola
- Assemblea generale dei genitori
- Consiglio di intersezione
- Assemblea di sezione dei genitori
- Collegio dei docenti di zona/Incontri di rete

4.8 SEGRETERIA E RAPPORTO CON L'UTENZA

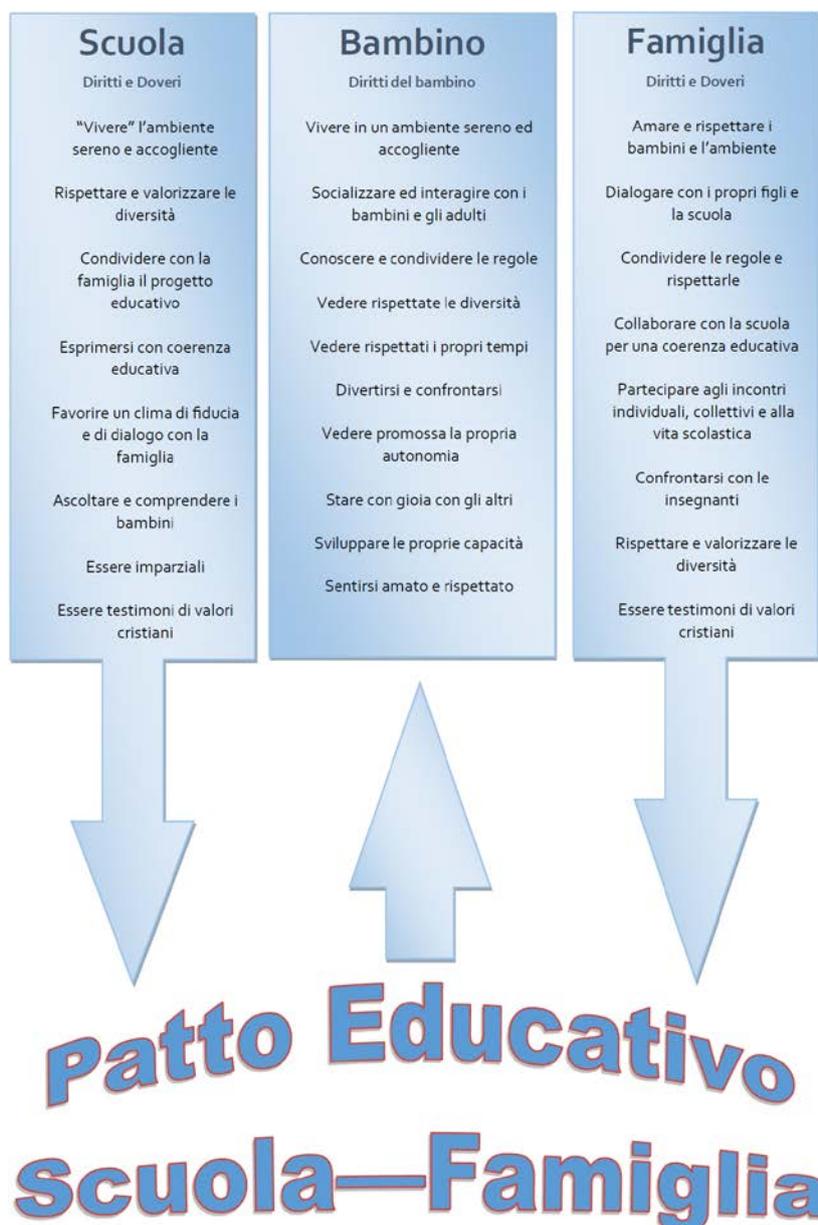
La segreteria amministrativa risponde telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00 oppure all'indirizzo mail info@fondazionecora.it

4.9 RAPPORTI CON LA FAMIGLIA. IL PATTO EDUCATIVO

Premesso che la Funzione Educativa spetta prioritariamente alla Famiglia, è opportuno che la scuola stringa un patto educativo con i genitori per quanto riguarda l'azione educativa, che deve essere condivisa, concordata e praticata all'interno degli ambienti e della vita scolastica. Il patto educativo ha l'obiettivo di mantenere una uniformità di intenti e di regole condivise.

Il grafico realizzato vede elencati una serie di diritti e doveri della Famiglia e della Scuola che in molti casi si intersecano, proprio perché gli intenti sono simili. Al centro del grafico è posto il bambino con i suoi diritti, che non devono essergli negati per crescere in una piena consapevolezza di sé.

Il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un percorso formativo che possa avvalersi di un rapporto di fiducia reciproca e per guidare i bambini/studenti al successo scolastico.



4.10 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola collabora con:

- le Amministrazioni Comunali del territorio;
- le Associazioni Sportive dei Comuni di Sovizzo e Altavilla;
- la Parrocchia di Tavernelle "Santa Maria Nascente";
- le altre figure ed enti significativi del territorio;
- le altre scuole FISM presenti sul territorio attraverso gli accordi di rete per la promozione di momenti di scambio e aggiornamento.